

FINALE LIGURE LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STANNO LAVORANDO PER TUTELARE MAGGIORMENTE IL PATRIMONIO STORICO E AMBIENTALE

# “L'outdoor una risorsa per il turismo”

Gli albergatori replicano alle polemiche di chi vorrebbe limitare i percorsi per le mountain bike



I bikers sono una grande risorsa per il turismo di Finale Ligure

**AUGUSTO REMBADO**  
FINALE LIGURE

«Mettere in discussione un fenomeno di questo livello non solo è da incoscienti ma dimostra la cecità turistica di chi abita e di chi amministra questa Regione. E' giusto che il fenomeno sia controllato e ben condotto dalle amministrazioni ma soprattutto è il momento che queste amministrazioni aprano i borsellini ed inizino a sostenere i fenomeni che portano flussi turistici ed occupazione». Capra Giovanni, albergatore di Finale, aderente a Hotel del Bambini e Mtb Hotel, entra nel merito del dibattito aperto su passato e il futuro dell'outdoor, una nicchia sempre più ampia del turismo (quasi un quarto del giro d'affari totale annuo) che non sente crisi in città. In primo piano anche la questione sollevata da Giuseppe Testa su La Stampa dell'usura dei sentieri storici utilizzati da chi pratica outdoor. Dice Capra: «Da anni il fenomeno dei biker ha portato nuova linfa a Finale Ligure e ad un entroterra che era già morto ed ha fatto nascere attività come agriturismo, bar, ristoranti, guide, conduttori di shuttle, negozi di abbigliamento specializzato e sulla mountain Bike, negozi di bici-

clette e di materiale per l'arrampicata, alberghi ristoranti e supermercati. Il numero di persone che durante l'anno hanno avuto un posto di lavoro grazie a questo fenomeno è enorme e proprio in un momento così difficile è una benedizione. I sentieri utilizzati dai biker erano in parte già chiusi e nessuno li curava da anni, grazie al fenomeno dell'outdoor sono stati riaperti e gruppi di volontari hanno iniziato ad occuparsi della manutenzione rendendoli fruibili a tutti. Esiste un progetto, depositato in comune, dal Comitato indipendente pulitori

sentieri, che prevede la manutenzione di questi sentieri e la cartellonistica».

Anche la Polisportiva Outdoor del Finale, risponde alle dichiarazioni di Testa. Dice il presidente Carlo Mamberto: «Comprendiamo l'amarrezza e il disappunto nei confronti di attività spesso in conflitto con il contesto culturale del nostro entroterra. La Polisportiva nasce proprio per coordinare queste attività e renderle armoniose con la natura e la storia del Finalese. Il nostro direttivo non è formato solo da sportivi, ma anche da ambientalisti di gran-

de esperienza. Incontreremo i rappresentanti dei comuni limitrofi e le varie associazioni outdoor per creare un sistema efficiente che serva ad armonizzare le discipline outdoor con l'ambiente e le esigenze dei singoli. Il Finalese non è solo un meraviglioso luogo dove praticare outdoor, ma è anche il tratto di costa ligure più ricco di valori naturalistici, storici e archeologici. Bisogna riuscire a trovare il giusto equilibrio tra le attività sportive e le esigenze di tutela e salvaguardia del delicato e prezioso patrimonio del nostro territorio».